

ducato, e quasi per due secoli le sedi della vasta Germania, molto spesso furono nelle mani dei principi di Baviera.

1. La prima diocesi del nord, che invocò l'aiuto della Baviera, fu Hildesheim dove del resto le condizioni erano quasi disperate.

Alla fine del secolo xv il vescovato, oltre le città Hildesheim e Goslar, contava circa 330 parrocchie. Salendo al trono Gregorio XIII. eranvi ancora nella città di Hildesheim la stessa propositura della cattedrale assieme ad alcuni monasteri e famiglie, come pure l'ufficiatura di Marienburg, in tutto ventun paesi con dieci o dodici parrocchie.<sup>1</sup> Alcune parti della diocesi trovavansi nel territorio dei principi confinanti; del territorio che il vescovo possedeva quale principe civile, il così detto *Stift Hildesheim*, nella guerra del principato Hildesiense ne ebbero i principi vicini circa due terzi.<sup>2</sup> Del « piccolo principato » che ancora gli restava, egli dovette inoltre ipotecarne la maggior parte al consiglio di Hildesheim o abbandonarla di fronte ai violenti attacchi del duca di Holstein. Tutti questi territori perduti passarono alla nuova fede, allorchè i loro nuovi sovrani o investiti si volsero ad essa.<sup>3</sup> La città accettò il luteranesimo nel 1542.<sup>4</sup> Fu proibito a tutti i cittadini di andare in duomo durante l'ufficiatura cattolica.<sup>5</sup> « Io e la mia Chiesa siamo intieramente annichiliti, sia nei beni spirituali come nei temporali », scriveva a Roma il vescovo Valentino von Teteleben nel 1545.<sup>6</sup> Inoltre Hildesheim nel 1551 ebbe nel duca Federico Holstein un vescovo « che non andava mai in chiesa — secondo la forte espressione di Oldecop — che mangiava e beveva come un villano », che appoggiò con tutte le forze il luteranesimo, e che nel 1556 morì a causa delle sue intemperanze.<sup>7</sup> Dietro raccomandazione dell'imperatore il luterano aveva ottenuto l'approvazione di Roma.<sup>8</sup>

Dopo la morte di Federico il duca Enrico di Brunswick non voleva vedere di nuovo un figlio di una potente casa principesca sulla sede Vescovile. La scelta quindi con dispiacere dei luterani di Hildesheim cadde su di un nobile della diocesi, Burcardo di Oberg, un rigoroso cattolico di costumi irreprensibili.<sup>9</sup> Oberg,

<sup>1</sup> K. GRUBE negli *Hist.-polit. Blätter* CI (1888), 481, 500.

<sup>2</sup> BERTRAM 35.

<sup>3</sup> GRUBE loc. cit. 481-500. Il cambiamento di religione in Grubenhagen, Göttingen, Kalenberg, Lüneburg: BERTRAM 88-93, in WOLFENBÜTTEL: *Ibid.* 93-99, 264.

<sup>4</sup> GRUBE loc. cit. 486. BERTRAM 99 ss., 121. Quando la città nel 1548 invocò la grazia dell'imperatore, fece la dichiarazione che « proprio senza colpa era essa capitata nella faccenda; poichè dopo la conquista del principato Wolfenbüttel noi tre volte siamo stati invitati [a cambiar fede] e alla fine ugualmente, contro voglia e costretti, perciò senza colpa siamo stati portati nella lotta ». BERTRAM 129.

<sup>5</sup> *Ibid.* 131.

<sup>6</sup> *Ibid.* 149.

<sup>7</sup> *Ibid.* 198, 201.

<sup>8</sup> *Ibid.* 182, 191.

<sup>9</sup> *Ibid.* 248, 249.